

Presentazione

In un momento in cui non ci si può sottrarre alla “globalizzazione” è indispensabile migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi offerti per promuovere una crescita culturale ed economica duratura, equilibrata e sostenibile dal punto di vista finanziario e sociale. Il capitale umano, la riqualificazione professionale, la capacità di innovare diventano fattori prioritari per migliorare produttività e nello stesso tempo qualità dell’occupazione. È quindi necessaria una formazione strettamente legata ai bisogni reali delle risorse umane, che tenga conto di ciò che i lavoratori chiedono per professionalizzarsi, quanto a conoscenze e competenze, per contrastare i rischi della marginalizzazione. Tutto ciò nell’ottica di mobilità che caratterizza l’attuale sistema produttivo.

Nello stesso tempo la formazione continua deve saper rispondere agli interessi delle imprese e alla competitività del mercato: attraverso processi formativi orientati all’acquisizione della capacità di innovazione, cambiamento e dove è possibile di collocazione lavorativa.

Alla luce di queste considerazioni va inquadrato il Progetto “Modello per una rilevazione permanente dei bisogni formativi delle piccole e medie Imprese pugliesi (FORI), finanziato dal POR 2000-2006, Misura 3.5, azione b.3, alla cui realizzazione hanno collaborato l’Istituto per le Applicazioni del Calcolo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IAC), la Facoltà di Lettere e Scienze della Formazione dell’Università degli Studi di Foggia, la Nuova Erfea (costituita dalla CONFAPI e da Cgil, Cisl e Uil) e l’EdilScuola di Puglia.

In questa indagine l’Università di Foggia è partita con una ricerca sulla legislazione europea, nazionale e regionale, studiando i comportamenti di alcuni Paesi europei sulla formazione continua arrivando a formulare un’ipotesi di Certificazione delle competenze.

In parallelo è stato realizzato un modello di rilevazione finalizzato a documentare il tipo di formazione di cui disponevano gli intervistati e a far emergere lacune e insufficienze, richieste di approfondimento nei contenuti culturali e tecnici e nelle strategie operative (stage, tirocini, scambi di esperienze professionali, ecc.). L’indagine ha interessato rilevare anche le indicazioni e le esigenze formative dei datori di lavoro di alcune piccole e medie imprese pugliesi.

Una volta testato sul campo il modello di rilevazione e accolti i suggerimenti e le modifiche per migliorare attività di aggiornamento e formazione e renderle più vicine alle rispettive esigenze, la Nuova Erfea e l’EdilScuola si sono occupate della definitiva compilazione dei questionari somministrati a 2790 lavoratori e a 274 imprenditori.

I modelli di rilevazione, infatti, sono stati di due tipi con leggere ma significative differenze:

uno per i lavoratori e uno per i datori di lavoro.

Tutti i dati rilevati sono confluiti in un data base da cui, nella stesura finale, sono stati scorporati alcuni dati percentuali ritenuti meno significativi e quei dati che, per la normativa sulla privacy, non possono essere riportati, come ad es. i nominativi del lavoratore, dell'impresa, i loro indirizzi.

Lo studio dei dati è riportato all'interno di questa pubblicazione.

Parallelamente alla rilevazione abbiamo realizzato anche focus group in alcune imprese, cercando di sensibilizzare il personale dell'azienda sull'importanza della formazione continua.

Hanno dimostrato interesse per la formazione soprattutto i giovani, i diplomati e i laureati.

E' possibile sul sito del CNR-IAC di Bari effettuare ulteriori ricerche incrociando opportunamente i dati presenti.

La Coordinatrice del Progetto FORI

Rosa Maria Capozzi